

## II.2 Politiche e misure per il raggiungimento degli obiettivi annuali di cui alla Decisione 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

Il Paese ha intrapreso un percorso idoneo a rispettare gli obiettivi annuali vincolanti di cui alla Decisione 406/2009/CE, come riportati in Tabella 2 e compatibile con i nuovi obiettivi al 2030 in seguito all'approvazione del Regolamento *Effort Sharing*.

Al fine di completare il quadro delle politiche e misure concorrenti al processo di decarbonizzazione in corso, si riporta di seguito l'elenco aggiornato dei provvedimenti ed atti, completati e in corso di definizione, su efficienza energetica e fonti rinnovabili:

- Proroga dell'Ecobonus fino al 31 dicembre 2018 con detrazioni fiscali al 50 e al 65 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti;
- Decreto 26 giugno 2015 di "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici";
- Decreto 26 giugno 2015 recante le "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica edifici";
- Decreto 26 giugno 2015 recante "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici";
- Decreto 16 febbraio 2016 recante "Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili" (c.d. Conto termico);
- Prosecuzione dei lavori della Cabina di regia su l'Efficienza Energetica (DM 9 gennaio 2015) istituita dall'art. 4, comma 4, del Dlgs 102/2014;
- Decreto interministeriale 16 settembre 2016 recante le modalità di attuazione del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale (art. 5, d.lgs. 102/2014);
- Decreto interministeriale 5 dicembre 2016 recante approvazione del programma di interventi, presentati dalle PA centrali per gli anni 2014-2015, per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, ai sensi degli articoli 5, comma 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e 9, comma 1 del D.M. 16 settembre 2016;
- Decreto interministeriale 21 settembre 2017 recante approvazione del programma di interventi, presentati dalle PA centrali per l'anno 2016, per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, ai sensi degli articoli 5, comma 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e 9, comma 1 del D.M. 16 settembre 2016;
- Aggiornamento del meccanismo dei Certificati Bianchi e determinazione di nuovi obiettivi di efficienza energetica per i grandi distributori di energia elettrica e gas;
- Decreti interdirettoriali sui Programmi regionali di Audit di efficienza energetica alle PMI;

- Decreto ministeriale n. 40 del 22 febbraio 2016, emanato ai sensi dell'art. 9 del D.L. 91/2014, per il finanziamento a tasso agevolato di interventi di efficientamento energetico da realizzarsi sugli immobili di proprietà pubblica destinati ad uso scolastico ed universitario, ivi compresi gli asili nido e gli istituti per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Si tratta della riprogrammazione del Fondo per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici avviato nel 2015. Lo sportello per la presentazione delle istanze si è aperto il 21 aprile 2016 e si chiuderà il 30 giugno 2018;
- Finanziamento di circa 100 milioni a valere sul Fondo per la Sviluppo e Coesione 2014-2020, con 65 progetti di efficientamento energetico di edifici pubblici di enti locali (edifici comunali, asl, scuole);
- Finanziamento di interventi per l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica dei siti comunali interessati dai percorsi giubilari;
- Attivazione di un Accordo di cooperazione con centri di ricerca/amministrazioni pubbliche per lo sviluppo della produzione e uso dei biocarburanti nel settore aviazione;
- progetto di ricerca ENAC per la produzione di un carburante alternativo proveniente da alghe microcellulari, finanziato con i fondi derivanti dal sistema delle aste ETS attribuiti al MIT e trasferiti all'Ente;
- Decreto del 23 giugno 2016 di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;
- Decreto 13 ottobre 2016, n.264 recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti;
- Decreto 16 dicembre 2016, n.257 di attuazione della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi;
- Decreto di incentivazione del biometano quando immesso in rete, in attesa di pubblicazione.
- Decreto legislativo 21 marzo 2017 n.51, recante attuazione della direttiva 2015/652/UE del consiglio del 20 aprile 2015 che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione ai sensi della direttiva 98/70/CE del parlamento europeo e del consiglio relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e della direttiva (UE) 2015/1513 del parlamento europeo e del consiglio del 9 settembre 2015 "che modifica la direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel, e la direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, di prossima pubblicazione.
- Predisposizione dello schema di decreto che emenda il DM 23 gennaio 2012 relativo al sistema nazionale di certificazione sui biocarburanti e bioliquidi.
- Predisposizione dello schema di decreto previsto dall'articolo 7 bis del decreto legislativo 21 marzo 2017, n.51, comma 6, relativo all'elettricità immessa ad uso stradale.
- Finanziamento di interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici nelle isole minori (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 340 del 17/07/2017), per un importo complessivo pari a 15 Meuro.

- Predisposizione dello schema di decreto interministeriale che definisce le linee guida per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure autorizzative per l'installazione di impianti per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n.102 (c.d. "Permitting").
- Schema di decreto recante modalità di verifica e comunicazione del rispetto delle condizioni previste per il riconoscimento di premi e tariffe-premio agli impianti geotermici che utilizzano le tecnologie avanzate.
- Decreto interministeriale 11 dicembre 2017. Approvazione del «Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica - PAEE 2017».
- Decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante priorità, criteri, condizioni e modalità di funzionamento, di gestione e di intervento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica istituito dall'articolo 15 del D.lgs 102/2014. Il Fondo è finalizzato a favorire il finanziamento di interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica.

### **II.3 Conseguenze in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali di riduzione per il periodo 2013-2020**

L'articolo 7, comma 1 della Decisione 406/2009/CE stabilisce che se le emissioni di gas a effetto serra derivanti dai settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE (*'Emissions trading'*) superano l'assegnazione annuale di emissioni allo Stato membro in questione si applicano le misure seguenti:

- deduzione dall'assegnazione di emissioni dello Stato membro dell'anno successivo di una quantità di tonnellate di biossido di carbonio equivalente pari all'ammontare delle emissioni in eccesso moltiplicate per un fattore di mitigazione di 1,08;
- obbligo di predisporre un piano d'azione correttivo conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 7;
- sospensione temporanea della possibilità di trasferire parte dell'assegnazione di emissioni dello Stato membro e dei suoi diritti JI/CDM a un altro Stato membro fino a quando lo Stato membro non ha rispettato l'obiettivo di riduzione assegnato.

Come ricordato nei paragrafi precedenti, tuttavia, sulla base degli scenari emissivi valutati, la piena attuazione delle politiche e misure ad oggi approvate permette all'Italia di ottenere riduzioni di emissione superiori a quelle necessarie per adempiere agli obiettivi di cui alla Decisione 406/2009/CE *'Effort Sharing'*.

PAGINA BIANCA

### III. SITUAZIONE EMISSIVA RISPETTO AGLI OBIETTIVI PER IL 2030

Come anticipato nei paragrafi precedenti, l'elemento centrale del nuovo Quadro Clima Energia 2030 è l'obiettivo di riduzione dei gas serra di almeno il 40% a livello europeo rispetto all'anno 1990. Questa riduzione è articolata in una riduzione del 43% per il settore ETS ed una del 30% per i settori non soggetti a ETS, calcolate rispetto all'anno 2005.

Mentre per i settori ETS, l'obiettivo è applicato a livello Europeo, essendo il sistema applicato a tutti gli Stati Membri in maniera armonizzata e centralizzata, l'obiettivo di riduzione di gas a effetto relativo ai settori non-ETS viene suddiviso tra i vari Stati Membri. Per l'Italia, come già ricordato nei paragrafi precedenti, l'obiettivo di riduzione al 2030, stabilito sulla base del Regolamento *Effort Sharing* rivisto è pari al -33% al 2030.

Come già precedentemente ricordato, esistono, inoltre, due obiettivi relativi a politiche energetiche concorrenti al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra, ovvero un obiettivo vincolante a livello europeo pari ad almeno il 27% di consumi energetici da rinnovabili, ed uno indicativo sempre del 27% in termini di efficienza energetica. Tali obiettivi sono comunque in corso di negoziazione tra le istituzioni europee nell'ambito del processo di revisione della Direttiva rinnovabili e della direttiva Efficienza Energetica. L'obiettivo efficienza energetica, in particolare, è stato già rivisto al rialzo, pari al 30% nell'ambito della adozione della posizione consiliare, mentre nel dibattito tra Parlamento e Consiglio si sta provando a rivedere al rialzo anche il target sulle rinnovabili.

Al di là di quanto sta avvenendo a livello Europeo, a livello nazionale, con Decreto interministeriale 10 novembre 2017, è stata adottata la strategia energetica nazionale - SEN 2017- con orizzonte temporale al 2030.

Nell'ambito di tale strategia vengono individuate le linee di azione per aumentare la competitività del Paese allineando i prezzi energetici a quelli europei, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e delle forniture, decarbonizzare il sistema energetico in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi.

I principali obiettivi della strategia sono:

- la riduzione dei consumi di 10 Mtep al 2030 rispetto allo scenario tendenziale;
- 28% dei consumi totali al 2030 coperti da fonti rinnovabili;
- 55% dei consumi elettrici al 2030 coperti da fonti rinnovabili;
- rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento;
- riduzione dei gap di prezzo dell'energia;
- promozione della mobilità pubblica e dei carburanti sostenibili;
- abbandono del carbone per la produzione elettrica entro il 2025.

Sebbene la strategia non comprenda una pianificazione di dettaglio delle politiche e misure da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi, è comunque possibile una quantificazione di massima delle riduzioni di gas a effetto serra attese a seguito del raggiungimento degli obiettivi previsti nella SEN 2017.

La seguente tabella III.1 riporta i dati relativi allo scenario di riferimento e le prime stime di riduzione dei gas a effetto serra attese nell'ambito del cosiddetto 'scenario SEN'. Per il dettaglio delle misure considerate attuate nello scenario di riferimento, si rimanda all'Allegato 2.

Per il dettaglio delle misure considerate nell'ambito dello 'scenario SEN' e delle riduzioni attese si faccia riferimento all'Allegato 3.

**TABELLA III.1 – EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG) AL 2030 (MTCO<sub>2</sub>EQ) (1)**

	2005	2020	2025	2030
	(MtCO <sub>2</sub> eq)			
<b>GHGs totali - scenario di riferimento</b>	<b>580.9</b>	<b>425.8</b>	<b>407.0</b>	<b>392.0</b>
Emissioni ETS - scenario di riferimento	247.5	161.0	152.7	140.1
Riduzione rispetto a- 2005 - emissioni ETS		-35%	-38%	-43%
Emissioni non ETS - scenario di riferimento	330.5	262.6	251.9	249.2
Riduzione rispetto al 2005 – emissioni non ETS		-21%	-24%	-25%
<b>GHGs totali - scenario SEN</b>				<b>332.3</b>
Emissioni ETS - scenario SEN				107.6
Riduzione rispetto a- 2005 - emissioni ETS				-57%
Emissioni non ETS - scenario SEN				222.2
Riduzione rispetto al 2005 – emissioni non ETS				-33%

Il dato 2005 riportato in tabella per i settori ETS e non ETS è valutato sulla base dei dati emissivi verificati e sulla base della modifica del campo di applicazione avvenuta nel 2013. Rispetto al dato del DEF 2017 (252.9 Mt), il valore attuale include l'applicazione della metodologia proposta dalla Commissione ai fini del negoziato sui tetti emissivi per i settori non ETS per gli anni 2021 - 2030 e riportata nel documento *Estimate of historical emissions for stationary installations to reflect the current scope of the EU ETS (2013-2020)* (EEA, 2016).

Il dato ETS include le emissioni dell'aviazione per la parte domestica, la stima relativa ai voli interni all'EU non è disponibile.

Le emissioni/assorbimenti derivanti da variazioni di uso dei suoli e dalle foreste non sono incluse nel totale nazionale in attesa della definizione a livello EU della metodologia con cui inserirle nel totale nazionale non ETS.

**ALLEGATO 1 – EMISSIONI SETTORIALI DI GAS AD EFFETTO SERRA IN MTCO<sub>2</sub>EQ (1)**

	1990	1995	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Da usi energetici, di cui:</b>	<b>425.5</b>	<b>439.3</b>	<b>459.1</b>	<b>480.2</b>	<b>417.2</b>	<b>404.7</b>	<b>387.0</b>	<b>360.0</b>	<b>345.1</b>	<b>352.5</b>	<b>347.1</b>
Industrie energetiche	137.2	141.7	149.5	161.3	134.0	132.7	128.3	108.8	100.2	105.8	104.4
Industria	93.2	91.3	92.2	83.9	62.6	61.5	55.6	51.6	52.6	50.9	47.9
Trasporti	102.1	113.6	123.3	128.0	115.2	114.1	106.5	103.8	108.6	106.0	104.5
Residenziale e commerciale	79.0	79.0	82.5	96.2	95.9	87.2	87.6	86.6	75.0	81.8	82.5
Altro (incluse "em. fugitive")	14.0	13.7	11.7	10.7	9.5	9.3	8.9	9.1	8.7	8.0	7.8
<b>Da altre fonti, di cui:</b>	<b>92.9</b>	<b>93.3</b>	<b>95.3</b>	<b>100.7</b>	<b>86.8</b>	<b>86.7</b>	<b>84.6</b>	<b>81.3</b>	<b>80.2</b>	<b>80.3</b>	<b>80.8</b>
Processi industriali e F-gas	40.5	38.3	39.2	46.7	36.4	36.6	33.8	32.8	32.4	32.3	32.1
Agricoltura	35.1	35.0	34.3	32.1	30.1	30.3	30.9	29.7	29.2	29.4	30.4
Rifiuti	17.3	20.0	21.9	21.9	20.4	19.8	19.9	18.7	18.5	18.6	18.3
<b>Totale, di cui</b>	<b>518.4</b>	<b>532.6</b>	<b>554.5</b>	<b>580.9</b>	<b>504.0</b>	<b>491.4</b>	<b>471.6</b>	<b>441.2</b>	<b>425.3</b>	<b>432.9</b>	<b>427.9</b>
<b>ETS (2)</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>226,0</b>	<b>191,5</b>	<b>190,0</b>	<b>179,1</b>	<b>164.5</b>	<b>152.6</b>	<b>156.2</b>	<b>155.0</b>
<b>Non ETS</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>n,a</b>	<b>274.4</b>	<b>270.4</b>	<b>274.5</b>	<b>270.7</b>

(1) Dati dell'inventario 1990-2016 comunicati all'Unione europea valutati secondo la metodologia aggiornata (4° rapporto IPCC). I dati sono aggiornati sulla base dell'ultimo inventario di gennaio 2018 e sarà consultabile a breve sul sito dell'UNFCCC

Le emissioni / assorbimenti derivanti da variazioni di uso dei suoli e dalle foreste non sono incluse nel totale nazionale in attesa della definizione a livello EU della metodologia con cui inserirle nel totale nazionale non ETS.

(2) Dati ETS come da consuntivi annui e dal 2013 inclusa aviazione.

<b>ALLEGATO 2 – MISURE ATTUATE E ADOTTATE FINO AL DICEMBRE 2014 ALLA BASE DELLO SCENARIO 'DI RIFERIMENTO'</b>		
<b>MISURA</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>2020 MtCO<sub>2</sub>eq</b>
<b>RINNOVABILI</b>		<b>8,60</b>
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 1, D.M. 6 agosto 2010) e Quarto Conto Energia Fotovoltaico (D.M. 5 maggio 2011)	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 8000 MW	2,30
Terzo Conto Energia Fotovoltaico (art. 3, comma 2, D.M. 6 agosto 2010)	Promuovere la produzione di elettricità fotovoltaica attraverso tariffe incentivanti fino a un obiettivo di potenza nominale cumulativa di tutti gli impianti beneficiari pari a 3000 MW	0,90
D.M. 18 dicembre 2008 (attuativo Legge 244/2007 - Legge finanziaria 2008)	Innalzare l'incremento annuale dei CV a 0,75% per il periodo 2007-2012 e istituire una tariffa onnicomprensiva per impianti < 1MW <sub>e</sub>	4,0
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione delle fonti rinnovabili con POR e POIN	1,40
<b>INDUSTRIE ENERGETICHE - COGENERAZIONE</b>		<b>1,21</b>
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico attraverso la diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento per il periodo 2008-2012	0,97
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivare la cogenerazione ed il risparmio energetico con POR e POIN	0,24
<b>INDUSTRIA</b>		<b>5,34</b>
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	2,02
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento Direttiva 2005/32/CE - Ecodesign)	Adozione standard minimi obbligatori su motori elettrici	1,92
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Incentivazione del risparmio energetico elettrico con POR e POIN	0,66
Produzione di acido nitrico	Riduzione delle emissioni di N <sub>2</sub> O da impianti che producono acido nitrico	0,74
<b>CIVILE (Residenziale e terziario)</b>		<b>10,8</b>
Efficienza energetica negli edifici - D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 come modificato dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311	Standard minimi obbligatori su edifici nuovi e su grosse ristrutturazioni (valutazione quota FER scorporata)	3,61
Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,61
Legge n.203 del 22 dicembre 2008 (Legge finanziaria 2009)	Incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso detrazione fiscale del 55%	0,44
D.M. 21 dicembre 2007 (attuazione del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - Sistema Certificati Bianchi)	Incentivare il risparmio energetico elettrico per il periodo 2008-2012	3,12
D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201 (recepimento Direttiva 2005/32/CE - Ecodesign)	Adozione standard minimi obbligatori su frigoriferi, lampadine, TV, etc. Attuazione primi regolamenti comunitari	2,60
Quadro Strategico Nazionale 2013-2020 fondi FESR	Incentivazione del risparmio energetico con POR e POIN	0,42
<b>TRASPORTI</b>		<b>20,25</b>
Misure infrastrutturali	Reti ad alta velocità, ottimizzazione delle reti regionali per pendolari e merci, metropolitane	5,7
Standard emissioni autovetture (Regolamento (EC) n. 443/2009)	Portare le emissioni medie del parco delle nuove autovetture a 120 gCO <sub>2</sub> /km al 2015 e 95 gCO <sub>2</sub> /km al 2020 e altre misure di efficientamento del parco circolante (pneumatici, etc.)	10,2
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 fondi FESR	Opere infrastrutturali intermodali: ferrovie metropolitane	1,28
D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 (recepimento Direttiva 2003/30/CE). D.M. 25 gennaio 2010	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti(obiettivo 4,5% al 2012)	1,49
D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 (recepimento Direttiva 2003/30/CE). D.M. 25 gennaio 2010	Quota d'obbligo utilizzo biocarburanti(obiettivo 10% al 2020)	1,58
<b>AGRICOLTURA, RIFIUTI</b>		<b>4,89</b>
Fertilizzanti azotati	Razionalizzazione nell'utilizzo di fertilizzanti azotati	0,79
Gestione delle deiezioni animali	Recupero di biogas dagli allevamenti	0,4
Raccolta differenziata	Rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica	3,7
<b>TOTALE</b>		<b>51,09</b>

**ALLEGATO 3 – VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE RIDUZIONI DI GAS A EFFETTO SERRA SULLA BASE DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017 (SI RIPORTANO LE SOLE MISURE SINGOLARMENTE SPECIFICATAMENTE QUANTIFICATE)**

MISURA	OBIETTIVO	2030 MtCO <sub>2</sub> eq
<b>RINNOVABILI</b>		<b>12.8</b>
Promozione e sostegno delle fonti di energia rinnovabile per l'elettricità (RES-E) - fotovoltaico	Promuovere l'espansione di impianti fotovoltaici e solari termici a concentrazione (CSP) attraverso tariffe incentivanti fino a una capacità massima di 40 GW	8.6
Promozione e sostegno delle fonti di energia rinnovabile per l'elettricità (RES-E) - eolico	Promozione di nuovi impianti e <i>repowering</i> di quelli esistenti fino ad un massimo di 16 GW di potenza installata	4.2
<b>INDUSTRIE ENERGETICHE - COGENERAZIONE</b>		<b>7.76</b>
<i>Phase-out</i> del carbone	Eliminazione progressiva degli impianti di generazione elettrica alimentati a carbone	7.76
<b>INDUSTRIA</b>		<b>4.4</b>
Ulteriore estensione degli obiettivi di risparmio energetico (certificati bianchi 2020-2030 )	Misure di efficienza energetica nell'industria (ipotesi risparmio fino a 2,2 Mtep)	4.4
<b>CIVILE (Residenziale e terziario)</b>		<b>1.6</b>
Efficienza energetica nell'edilizia residenziale con detrazione fiscale	Efficientemente energetico degli edifici residenziali attraverso ristrutturazioni, tasso di rinnovo annuale dello 0,5%, da realizzarsi attraverso la detrazione fiscale (65-55-36%) in base al risparmio atteso.	1.6
<b>TRASPORTI</b>		<b>11.6</b>
Spostamento modale dalle auto private agli autobus pubblici e mobilità a piedi	Spostamento modale di circa il 10% della domanda di trasporto nel 2030	4.2
Promuovere e sostenere il rinnovamento del parco auto con combustibili a basso tenore di carbonio	Accelerare la sostituzione di veicoli a metano, auto a GPL , furgoni metano	3.2
Promuovere e sostenere il rinnovamento del parco auto con veicoli elettrici	Accelerare la sostituzione del parco auto con auto elettriche	2.4
Promozione di GNL nei trasporti	Espansione di autocarri pesanti per il trasporto di GNL	1.8
<b>TOTALE</b>		<b>38.2 (1)</b>
Tale valore non corrisponde alla differenza tra lo scenario di base e lo scenario SEN in quanto non tiene conto delle misure non singolarmente quantificate, e quindi non riportate in tabella, che tuttavia sono state considerate nell'out put del modello per la predisposizione dello scenario.		



Allegato V  
Le spese dello Stato nelle regioni  
e nelle province autonome

PAGINA BIANCA

## I. LE SPESE DELLO STATO NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE AUTONOME

La legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 31 dicembre 2009, prevede all'articolo 10 che, in un allegato al Documento di Economia e Finanza, siano esposte, con riferimento agli ultimi dati di consuntivo disponibili, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale, le risorse destinate alle singole regioni, con separata evidenza delle categorie economiche relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale agli enti locali, e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Le tabelle qui presentate contengono la disaggregazione regionale dei pagamenti del bilancio dello Stato al netto degli interessi passivi e dei rimborsi di prestiti. Sono pertanto esposti i flussi complessivi che dallo Stato affluiscono a vario titolo ai territori delle diverse Regioni e Province Autonome, non limitando l'analisi alle risorse che lo Stato attribuisce direttamente agli Enti territoriali ed alle amministrazioni locali operanti nelle diverse aree, sotto forma di trasferimenti.

Per le spese connesse alla produzione di servizi (soprattutto redditi da lavoro e acquisto di beni e servizi) e per gli investimenti, l'allocazione territoriale è basata sul luogo dove viene svolta l'attività produttiva mentre per le spese di trasferimento rileva la regione del soggetto beneficiario.

L'informazione per la regionalizzazione proviene dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato relativo agli ordinativi di pagamento, la cui analisi consente in buona misura di attribuire le erogazioni ai singoli territori. In alcuni casi ci si avvale di informazioni aggiuntive, fornite direttamente dalle amministrazioni e dagli organismi responsabili della spesa.

Le informazioni disponibili non consentono tuttavia l'allocazione territoriale della totalità della spesa e questo spiega la presenza di una quota di spesa non regionalizzata, in buona misura composta da spese che, per la loro natura, non sono attribuibili ad alcuna regione (pagamenti destinati all'estero e poste meramente di natura contabile come gli ammortamenti). All'interno della spesa non regionalizzata è opportuno distinguere un'ulteriore componente, denominata nelle tabelle "Erogazioni ad Enti e Fondi": detta componente è relativa alle risorse che non affluiscono ai beneficiari finali direttamente dallo Stato ma con l'intermediazione di altre istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ANAS, CNR, ecc.) o di fondi alimentati dal bilancio stesso (Fondo per la crescita sostenibile, Fondo per le agevolazioni alla ricerca, ecc.). In questo caso l'attribuzione ai territori dovrebbe più propriamente avvenire sulle erogazioni effettuate da tali organismi "a valle" del trasferimento dal bilancio: è un esercizio che viene effettuato annualmente dalla Ragioneria Generale dello Stato nella pubblicazione "La Spesa Statale Regionalizzata" a cui si rimanda per indicazioni di maggiore dettaglio.

La tabella I.1-1 riporta la distribuzione territoriale per gli anni 2015 e 2016 per il complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale, mentre le tabelle successive forniscono per il solo 2016 l'ulteriore disaggregazione dei pagamenti per categoria economica, rispettivamente per la parte corrente (tabella I.1-2) e per quella in conto capitale. (Tabella I.1-3).

**TABELLA I.1-1 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI AL NETTO DI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

REGIONI	SPESA CORRENTE						SPESA IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE					
	Anno 2015		Anno 2016(*)		Anno 2015		Anno 2016(*)		Anno 2015		Anno 2016(*)		Anno 2015		Anno 2016(*)			
	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %	Val. ass.	Val %		
Abruzzo	4.336.144	2,2	4.287.077	2,1	1.148.194	5,9	700.490	5,4	5.484.337	2,6	4.987.567	2,3	5.484.337	2,6	4.987.567	2,3		
Basilicata	1.962.885	1,0	2.091.832	1,0	145.858	0,8	129.682	1,0	2.108.743	1,0	2.221.514	1,0	2.108.743	1,0	2.221.514	1,0		
Calabria	7.274.081	3,7	7.026.811	3,4	453.999	2,3	379.200	2,9	7.728.079	3,6	7.406.011	3,4	7.728.079	3,6	7.406.011	3,4		
Campania	18.181.350	9,3	19.736.418	9,6	1.090.437	5,6	894.835	6,9	19.271.788	9,0	20.631.253	9,4	19.271.788	9,0	20.631.253	9,4		
Emilia Romagna	10.908.442	5,6	11.646.466	5,7	773.007	4,0	729.863	5,6	11.681.448	5,4	12.376.328	5,7	11.681.448	5,4	12.376.328	5,7		
Friuli Venezia Giulia	5.683.436	2,9	5.862.077	2,8	303.923	1,6	356.593	2,7	5.987.359	2,8	6.218.670	2,8	5.987.359	2,8	6.218.670	2,8		
Lazio	29.996.986	15,4	29.889.110	14,5	3.027.991	15,6	2.681.577	20,5	33.024.977	15,4	32.570.687	14,9	33.024.977	15,4	32.570.687	14,9		
Liguria	4.670.462	2,4	5.094.578	2,5	961.189	5,0	633.901	4,9	5.631.651	2,6	5.728.479	2,6	5.631.651	2,6	5.728.479	2,6		
Lombardia	21.184.018	10,9	23.060.529	11,2	2.342.059	12,1	1.865.709	14,3	23.526.077	11,0	24.926.238	11,4	23.526.077	11,0	24.926.238	11,4		
Marche	4.166.929	2,1	4.450.577	2,2	239.054	1,2	183.305	1,4	4.405.983	2,1	4.633.882	2,1	4.405.983	2,1	4.633.882	2,1		
Molise	1.130.404	0,6	1.279.192	0,6	55.736	0,3	290.858	2,2	1.186.140	0,6	1.570.051	0,7	1.186.140	0,6	1.570.051	0,7		
Piemonte	11.229.606	5,8	11.521.463	5,6	2.748.927	14,2	832.388	6,4	13.978.534	6,5	12.353.851	5,6	13.978.534	6,5	12.353.851	5,6		
Puglia	12.996.656	6,7	13.519.958	6,6	547.965	2,8	530.588	4,1	13.544.622	6,3	14.050.546	6,4	13.544.622	6,3	14.050.546	6,4		
Sardegna	8.455.791	4,3	8.973.730	4,4	192.017	1,0	376.619	2,9	8.647.809	4,0	9.350.349	4,3	8.647.809	4,0	9.350.349	4,3		
Sicilia	19.335.017	9,9	21.817.857	10,6	2.552.266	13,2	614.780	4,7	21.887.283	10,2	22.432.638	10,2	21.887.283	10,2	22.432.638	10,2		
Toscana	10.167.803	5,2	11.013.192	5,3	671.479	3,5	437.319	3,3	10.839.283	5,1	11.450.511	5,2	10.839.283	5,1	11.450.511	5,2		
Umbria	2.656.355	1,4	2.792.496	1,4	229.915	1,2	128.758	1,0	2.886.270	1,3	2.921.254	1,3	2.886.270	1,3	2.921.254	1,3		
Valle D'Aosta	926.073	0,5	1.155.354	0,6	29.320	0,2	16.756	0,1	955.393	0,4	1.172.110	0,5	955.393	0,4	1.172.110	0,5		
Veneto	11.920.718	6,1	12.181.679	5,9	1.594.391	8,2	1.149.356	8,8	13.515.109	6,3	13.331.035	6,1	13.515.109	6,3	13.331.035	6,1		
Trento	3.568.799	1,8	4.092.588	2,0	78.033	0,4	64.386	0,5	3.646.832	1,7	4.156.975	1,9	3.646.832	1,7	4.156.975	1,9		
Bolzano	4.297.777	2,2	4.410.312	2,1	191.506	1,0	60.242	0,5	4.489.283	2,1	4.470.554	2,0	4.489.283	2,1	4.470.554	2,0		
<b>SPESA REGIONALIZZATA</b>	<b>195.049.733</b>	<b>100,0</b>	<b>205.903.295</b>	<b>100,0</b>	<b>19.377.266</b>	<b>100,0</b>	<b>13.057.207</b>	<b>100,0</b>	<b>214.426.999</b>	<b>100,0</b>	<b>218.960.502</b>	<b>100,0</b>	<b>214.426.999</b>	<b>100,0</b>	<b>218.960.502</b>	<b>100,0</b>		
<b>SPESA NON REGIONALIZZATA</b>	<b>285.450.541</b>		<b>250.028.054</b>		<b>25.821.682</b>		<b>23.047.688</b>		<b>311.272.223</b>		<b>273.075.742</b>		<b>311.272.223</b>		<b>273.075.742</b>			
di cui: Erogazione ad Enti e Fondi	183.636.767		159.410.336		16.004.357		12.158.722		199.641.124		171.569.058		199.641.124		171.569.058			
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>480.500.274</b>		<b>455.931.349</b>		<b>45.198.948</b>		<b>36.104.895</b>		<b>525.699.222</b>		<b>492.036.244</b>		<b>525.699.222</b>		<b>492.036.244</b>			

\* stima provvisoria

Data osservazione: 15/02/18

**TABELLA I.1-2 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI DI PARTE CORRENTE AL NETTO DI INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE - ANNO 2016 (\*) - (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

REGIONI	Totale	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasferimenti correnti ad Amm. Pubbl.	Trasferimenti correnti a famiglie e ist. soc. private	Trasf. correnti alle imprese	Trasf. correnti all'estero	Risorse proprie Unione Europea	Poste correttive e compensative	Amm.ti	Altre uscite correnti
Abruzzo	4.287.077	1.245.953	197.146	110.760	2.603.670	86.393	31.932	94				11.109
Basilicata	2.091.832	573.733	75.878	51.860	1.261.745	103.633	8.697	25				16.260
Calabria	7.026.811	2.081.486	348.222	186.339	4.163.956	138.961	77.891	149				29.807
Campania	19.736.418	5.582.248	717.389	512.161	12.374.255	250.465	261.192	417				38.281
Emilia Romagna	11.646.466	2.938.983	401.286	267.271	7.652.794	192.476	160.705	863				32.087
Friuli Venezia Giulia	5.862.077	1.265.361	177.996	111.562	4.163.389	88.294	53.509	118				1.829
Lazio	29.889.110	8.823.481	5.316.198	799.782	13.476.023	913.804	475.634	967				83.220
Liguria	5.094.578	1.370.126	221.756	121.986	3.218.323	93.643	56.829	264				11.651
Lombardia	23.060.529	5.796.752	754.088	541.087	15.285.711	353.222	287.700	1.487				40.482
Marche	4.450.577	1.281.947	166.827	111.762	2.750.407	94.315	37.866	157				7.296
Molise	1.279.192	336.070	48.507	30.321	830.308	25.528	5.775	12				2.671
Piemonte	11.521.463	3.015.070	401.363	274.831	7.462.668	191.543	160.226	352				15.411
Puglia	13.519.968	4.255.892	574.330	385.379	8.012.908	187.147	78.447	256				25.599
Sardegna	8.973.730	1.748.573	262.105	155.507	6.647.553	103.814	42.659	107				13.411
Sicilia	21.817.857	4.981.385	790.835	451.673	14.936.725	427.138	204.807	269				25.027
Toscana	11.013.192	3.064.444	432.618	272.346	6.878.743	215.478	135.962	899				12.703
Umbria	2.792.496	739.341	109.304	65.981	1.783.521	59.164	24.102	162				10.922
Valle D'Aosta	1.155.354	51.406	13.099	4.422	1.077.986	5.062	3.266	12				100
Veneto	12.181.679	3.209.280	406.614	296.461	7.823.518	209.365	153.413	636				22.411
Trento	4.092.588	167.516	44.391	13.999	3.837.181	18.491	6.406	78				4.525
Bolzano	4.410.312	183.905	40.239	15.378	4.143.091	16.416	11.114	34				135
<b>SPESA REGIONALIZZATA</b>	<b>205.903.295</b>	<b>52.772.932</b>	<b>11.500.198</b>	<b>4.780.911</b>	<b>130.384.475</b>	<b>3.774.352</b>	<b>2.278.131</b>	<b>7.398</b>				<b>404.938</b>
<b>SPESA NON REGIONALIZZATA</b>	<b>250.028.054</b>	<b>36.719.342</b>	<b>970.561</b>	<b>136.860</b>	<b>113.069.096</b>	<b>10.854.004</b>	<b>4.545.527</b>	<b>1.443.691</b>	<b>16.129.536</b>	<b>65.761.655</b>	<b>380.405</b>	<b>317.678</b>
di cui: Erogazione ad Enti e Fondi	159.410.336	34.055.212	56.575	25	111.872.573	9.902.803	3.311.167	1.064		9.172		201.747
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>455.931.349</b>	<b>89.492.274</b>	<b>12.470.759</b>	<b>4.917.471</b>	<b>243.453.570</b>	<b>14.328.356</b>	<b>6.823.659</b>	<b>1.451.049</b>	<b>16.129.536</b>	<b>65.761.655</b>	<b>380.405</b>	<b>722.616</b>

\* stima provvisoria

**TABELLA I.1-3 ANALISI DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO PER AGGREGATI ECONOMICI IN C/CAPITALE - ANNO 2016 (\*) - (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

REGIONI	Totale	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti alle imprese	Contrib. invest. a famiglie e ist. sociali	Contrib. invest. all'estero	Altri trasf. in conto capitale	Acquisizioni attività finanziarie
Abruzzo	700.490	35.640	600.129	56.895	916	6.910		
Basilicata	129.682	10.878	18.616	24.693	726	74.770		
Calabria	379.200	67.767	184.729	67.576	1.118	58.011		
Campania	894.535	110.346	198.237	427.240	591	158.404	17	
Emilia Romagna	729.863	96.303	158.979	251.061	2.437	221.083		
Friuli Venezia Giulia	356.593	41.708	125.619	169.475	250	19.541		
Lazio	2.681.577	292.517	1.581.857	618.452	2.891	186.060		
Liguria	633.901	40.724	217.702	313.235	1.214	61.027		
Lombardia	1.865.709	255.923	319.766	1.047.049	1.425	191.564	49.982	
Marche	183.305	19.164	58.609	82.530	945	22.057		
Molise	290.858	5.438	13.139	16.898	204	833	254.346	
Piemonte	832.388	63.875	327.193	335.132	1.245	104.943		
Puglia	530.588	92.151	190.161	210.087	7.087	31.102		
Sardegna	376.619	46.535	75.964	30.045	392	8.026	215.658	
Sicilia	614.780	90.978	292.879	188.009	267	42.647		
Toscana	437.319	76.530	117.440	203.502	2.510	37.338		
Umbria	128.758	16.050	34.803	40.742	1.525	35.638		
Valle D'Aosta	16.756	2.273	6.145	1.921		6.417		
Veneto	1.149.356	95.367	340.447	531.510	6.552	175.480		
Trento	64.386	2.444	6.691	52.163	1	3.086		
Bolzano	60.242	892	2.287	53.165	13	3.887		
<b>SPESA REGIONALIZZATA</b>	<b>13.057.207</b>	<b>1.463.503</b>	<b>4.871.392</b>	<b>4.721.378</b>	<b>32.107</b>	<b>1.448.824</b>	<b>520.003</b>	
<b>SPESA NON REGIONALIZZATA</b>	<b>23.047.688</b>	<b>2.759.270</b>	<b>8.302.326</b>	<b>6.806.853</b>	<b>134.269</b>	<b>315.960</b>	<b>1.041.203</b>	<b>3.687.807</b>
di cui: Erogazione ad Enti e Fondi	12.158.722	4.620	7.526.225	2.904.354	134.266	397	1.019.784	569.075
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>36.104.895</b>	<b>4.222.773</b>	<b>13.173.719</b>	<b>11.528.232</b>	<b>166.376</b>	<b>315.960</b>	<b>2.490.027</b>	<b>4.207.809</b>

\* stima provvisoria

Allegato VI  
Indicatori di benessere equo e sostenibile

PAGINA BIANCA